



Il maestro che cominciava dai bambini

Nel 2022 ricorrerà il centenario della nascita di Mario Lodi: nasce un Comitato Nazionale per il coordinamento delle celebrazioni.

Il 17 febbraio 2022 Mario Lodi avrebbe compiuto cento anni. Aveva iniziato a lavorare nella scuola quando il nostro paese, giunto alla democrazia dopo anni di dittatura, iniziava una lunga e difficile opera di ricostruzione morale e materiale. La nuova costituzione repubblicana costituì sin da subito per lui un punto di riferimento imprescindibile. Essa non era solo la carta fondamentale dei diritti e dei doveri di tutti i cittadini italiani, ma l'espressione più limpida dei valori morali e civici a cui ispirare la propria azione educativa all'interno della nuova scuola democratica. In più di un'occasione Lodi ha affermato di essere rimasto profondamente turbato la prima volta che aveva letto il testo dell'articolo 21. "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo...".

Il maestro di Piadena si era subito chiesto istintivamente se – in quel contesto storico – tutti avessero effettivamente il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, se anche i bambini che incontrava tutti

i giorni in classe e che sarebbero stati i cittadini di domani godessero effettivamente di tale diritto e fossero in grado di esercitarlo.

Lodi si rispose di no e da lì in poi si impegnò con tenace assiduità per far sì che i bambini potessero manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto, il disegno, la musica, il teatro e ogni altro mezzo. Egli era convinto infatti che la libertà individuale sancita per legge sarebbe rimasta sulla carta se non si fosse insegnato ai futuri cittadini a esprimere spontaneamente sé stessi e il proprio mondo interiore e non si fosse insegnato loro a farlo nel pieno rispetto degli altri, considerandosi membri di una società solidale e non individui votati alla mera soddisfazione dei propri bisogni immediati.

Nella "Lettera a Katia" che apre il diario di un'esperienza didattica al quale si è ispirata una intera generazione di insegnanti italiani (*Il paese sbagliato*, Einaudi, 1970), Lodi scriveva che la "scuola-prigione" nella quale aveva iniziato a lavorare dopo la guerra serviva a creare "uomini-servi" invece di uomini liberi. In quella scuola, scriveva, "i ragazzi ti muoiono davanti agli occhi un poco ogni giorno nella compressione della fantasia e dell'intelligenza, nel distacco sempre più netto fra la scuola e la vita, nell'astuzia con la quale ti studiano per il proprio tornaconto".

Questo modo di fare scuola, di interpretare il rapporto adulto-bambino, mandò completamente in crisi Lodi. Crisi dalla quale ebbe però la forza di uscire, inventandosi un nuovo modo di fare scuola. Nella sua introduzione a un duro libro di denuncia scritto da Lucia Tumiatì contro la scuola autoritaria (*Una*

scuola da bruciare, Marsilio, 1973), Lodi scriveva: "Alibi non ce ne possono essere, per gli educatori. Nessuno come gli educatori ha il dovere di pretendere da se stesso e dagli altri la ricerca continua della verità. Se un insegnante è in buona fede non può tacere e mettere a tacere i giovani che si aprono alla vita in un mondo pieno di delitti compiuti da chi tace o falsifica la verità per difendere privilegi e potere. Deve andare in crisi e rigenerare se stesso nell'instaurazione di nuovi rapporti con i ragazzi, le famiglie, la società".

E alibi non ce ne possono essere neppure oggi. Ecco perché gli eredi e alcuni tra gli intellettuali più vicini al maestro che stava dalla parte dei bambini, hanno deciso di costituire un Comitato Nazionale che promuova le celebrazioni per il centenario dalla sua nascita. Il comitato sta già progettando per il 2022 la riedizione delle sue opere, l'uscita di articoli e saggi a lui dedicati, l'organizzazione di convegni, seminari e corsi di aggiornamento e l'allestimento di mostre. Tutto per far conoscere ai più giovani questo maestro, affinché anch'essi entrino in crisi, proprio come lui, senza alibi, per rendere la scuola sempre migliore.

Juri Meda

Comitato Promotore del Centenario di Mario Lodi:

Francesco Tonucci (CNR), presidente Giovanni Biondi (INDIRE); Tullia Colombo (Casa delle Arti e del Gioco-Mario Lodi); Marco Rossi Doria (Impresa Sociale "Con i bambini"); Fiorella Ferrazza Lodi e Cosetta Lodi (eredi Lodi); Silvana Loiero (GISCEL); Juri Meda (Università di Macerata); Carla Ida Salvati (saggista)

di libri tradotti in simboli per facilitare l'ascolto della lettura ad alta voce per bambini, ragazzi e giovani adulti affetti da disabilità comunicativa.

Biblioteca comunale, Trento. Biblioteca dei ragazzi

Biblioteca comunale di Trento. Piazza Dante, 32. 38122 - Trento (TN).

Tel 0461889559. blg@biblio.infotn.it. www.bibcom.trento.it.

<https://bit.ly/2LLAVKP>

Buon Natale!

Comune di Trento, 2020

Animali del bosco alle prese con i preparativi di Natale, ma nessuno di loro ha pensato all'albero; come fa Babbo Natale a consegnare tutti i regali in una notte sola?... e altro ancora in una proposta bibliografica di albi illustrati sul Natale.

Biblioteca comunale, Trento. Biblioteca dei ragazzi

Biblioteca comunale di Trento. Piazza Dante, 32. 38122 - Trento (TN).

Tel 0461889559. blg@biblio.infotn.it. www.bibcom.trento.it.

<https://bit.ly/3mvyxV4>

Che cos'è un papà

Comune di Trento, [2020]

Piedini che hanno iniziato da poco a camminare, intraprendono viaggi, poi spaventati tornano a case dove ci sono papà piedoni; prima ancora che i bebè nascano ci sono le mani dei papà ad attenderli... e altro ancora in una proposta bibliografica sul tema delle relazioni tra padri e figli.